

**“A volte la buona volontà non basta.” Stile e metodi, suggerimenti per la gestione di un gruppo”.**

*(Alessandra Doneda e Giulio Gaetani)*

## **IL GRUPPO E' COMUNICAZIONE DI UNA RELAZIONE**

Siamo immersi nei gruppi che conosciamo bene: in famiglia, sul lavoro, nelle associazioni ci riconosciamo appartenenti e cresciamo con certi valori e con certi modi di fare.

A contatto con i gruppi acquisiamo quindi comportamenti atteggiamenti, modalità relazionali anche senza parlarne, le assorbiamo come il pane quasi senza accorgerci.

Non possiamo non pensare che nel gruppo di preparazione al matrimonio il “comportamento” del gruppo influenza la persona, la coppia che partecipa. Ma anche il comportamento di una persona influenza tutto il gruppo o anche solo alcuni del gruppo.

## **IL GRUPPO IN UNA COMUNITÀ**

Ci domandiamo quindi: siamo consapevoli dei nostri modi di fare? Del nostro comportamento non verbale e dei sottintesi? Quali comportamenti atteggiamenti, modalità relazionali parlano di noi come vorremmo e della nostra comunità?

Quali parole e gesti nell'equipe, gruppo di coppie che preparano al matrimonio, raccontano la fede ed il matrimonio cristiano?

Come viviamo la comunione nell'equipe, così involontariamente parliamo agli altri di noi, come viviamo la comunità così la trasmettiamo. Come vediamo il mondo lo trasmettiamo.

Dobbiamo avere cura del nostro comportamento e del nostro pensiero. Dobbiamo essere ciò che vogliamo comunicare.

## **IL GRUPPO IN UNA COMUNITÀ**

La preparazione al matrimonio si prospetta come un annuncio? Come una formazione? Come un luogo di accoglienza nella comunità? Ogni scelta produce uno stile proprio di condurre il gruppo.

Cosa vogliamo comunicare? Speranza o preoccupazione? Gratitudine o fatica? Come? Testimonianze, lezioni, ascolto, condivisione. Occorrono soprattutto flessibilità e ascolto. La presenza delle coppie deve suscitare nell'equipe e nella comunità gratitudine per la “chiamata” di Dio

Dopo i colloqui iniziali di conoscenza e la presentazione delle coppie all'equipe è bene pensare ai più lontani. L'equipe fa “storming” Idee per i più “piccoli” e “lontani”. Pensiamo che loro ci testimoniano una chiamata particolare e ci insegnano come parla Dio oggi nel loro amore. Sono una importante testimonianza per i nostri giovani e per chi è ancora più lontano.

Se teniamo presente che chi viene oggi a chiedere di fare il percorso di preparazione al matrimonio ha scelto di venire, oggi non è obbligatorio, è una scelta pensata e condivisa, spesso anche dal partner che non crede.

Occorre affinare orecchie e sguardo per ascoltare cosa pensano e desiderano e fare un annuncio gioioso e convinto e portare a loro un annuncio sulla buona notizia del matrimonio Cristiano che hanno intuito.

## CREARE IL GRUPPO

Occorre impegnarsi a facilitare e curare un clima affettuoso. Questo clima facilita la condivisione delle motivazioni e delle storie per affrettare la conoscenza. L'affetto protegge dal giudizio e facilita il discorso sulla fede.

Un clima di rispetto Fa emergere il tema della fede in modo sia forte che delicato: “Chi” vi ha “chiamato”? Cosa vi attira? Se vogliamo un ascolto interessato da parte delle coppie occorre prima ascoltare con interesse e poi parlare di ciò che interessa davvero a chi ascolta in quel momento. Il clima e il modo in cui ci trattiamo deve fare da stimolo e vigilare che sia lo stesso in cui vogliamo e vigiliamo che si trattino tra loro i partecipanti.

Preparare gli incontri con domande che facilitino il comunicarsi “Chi sono?” “Cosa penso” “Dove voglio andare?” “Come penso l’avvenire del matrimonio?” “Mi sono sentito “chiamato” verso cosa?

A volte emergono posizioni critiche cerchiamo di vederle come interventi che nascondono un’interesse profondo, oppure come posizioni scontate che necessitano approfondimento e “complessificazione”. Nel riflettere su come rispondere è utile domandarsi sempre: Cosa mi spinge a rispondere? Mi interessa capire cosa chiede chi mi critica o mi difendo? Penso le risposte o mi faccio domande? Con che sguardo accolgo chi mi critica? Ho paura di non convincere? Mi sento insicuro? Voglio tutelare il gruppo?

## GRUPPI E TEMPO

Per le coppie che partecipano al percorso gli incontri sono a volte la prima esperienza di condivisione in gruppo. Si può quindi dare molto tempo alla condivisione con due accorgimenti:

- Dare tempo di intervenire con un proprio pensiero originale, delle domande a cui si cerca risposta, magari facendolo scrivere prima di condividerlo in modo che ciascuno parli di ciò che ha pensato invece che rispondere a chi lo ha preceduto.
- E’ più utile infatti non discutere le posizioni dell’altro, è difficile convincere, ma se uno davvero è in ricerca si lascia toccare dalle esperienze e testimonianze altrui, magari anche successivamente all’incontro.

Cercando in modo deciso di rispettare queste regole ci si accorge che la condivisione aiuta tutti a farsi molte idee e da sola fa emergere tutti gli argomenti che ci interessavano. Con la conclusione si possono riprendere le fila dell’annuncio particolare che si voleva fare in quell’incontro.

## RICCHEZZA DEL GRUPPO

A volte non ci rendiamo conto che non si può istruire le persone, se non in modo superficiale. Si impara per differenza. Si cresce nello scambio reciproco.

Posso offrire un’esperienza differente in modo che l’altro la possa criticare, ragionare accogliere autonomamente ciò che risuona in lui.

Le giovani coppie ci danno freschezza e ci ricordano che Dio è sempre all’opera.